



Nuovo Ospedale dei Castelli, Mostarda smentisce il sindacalista Pace: nessun medico scappa via

“Ci meravigliamo che un dirigente sindacale strumentalizzi un istituto così importante per i lavoratori come quello della mobilità, con l’obiettivo di screditare un’azienda sanitaria pubblica”, dichiara Narciso Mostarda, Direttore generale Asl Roma 6, replicando alle affermazioni di oggi, di Salvatore Pace, segretario Ugl Medici Roma, in un’intervista resa a un quotidiano della Capitale. “L’Ospedale dei Castelli”, prosegue, “è in continuo miglioramento e sta diventando sempre più attrattivo, sia per gli utenti che per gli operatori sanitari. I professionisti della nuova struttura in meno di un anno hanno sviluppato senso di appartenenza e spirito di collaborazione. Smentiamo categoricamente quanto affermato da

Pace, la struttura ospedaliera non è in carenza di organico: dall'apertura al 31 luglio sono stati assunti 146 professionisti tra medici, infermieri tecnici e oss. e sono in corso le procedure di reclutamento in funzione dell'aumento di 52 posti letto".

Sono 77 i reclutamenti che verranno effettuati tramite mobilità dalla Asl Roma 6, e 43 quelli che avverranno tramite concorsi. Le figure professionali coinvolte sono principalmente medici, infermieri e collaboratori sanitari. Sono invece 89 le assunzioni previste con bandi programmati in aggregazione con le Asl Roma 4 e 5, fra mobilità e concorsi, per l'intera Asl. I dati dell'Ospedale dei Castelli, al 31 agosto 2019, confermano che la struttura cresce in volumi di produzione, fatturato, complessità degli interventi e qualità: 29.433 accessi al Pronto Soccorso, 1.828 procedure chirurgiche, 4.400 ricoveri, 392 nascite. Il 47% dell'aumento del fatturato aziendale (cresciuto del 19%, e di 4.700.000 euro circa) è da attribuire all'Ospedale dei Castelli.

Occorre sottolineare che non ha alcun fondamento la dichiarazione secondo cui i reparti di Radiologia e Chirurgia potrebbero trovarsi in difficoltà a causa delle richieste di trasferimento dei medici. A precisarlo sono proprio i primari delle due Unità operative: "Non mi sono pervenute richieste ufficiali di trasferimento. Posso constatare con soddisfazione che i dieci professionisti del mio staff sono gratificati dal proprio lavoro all'Ospedale dei Castelli e che l'organico si è arricchito di giovani medici fortemente motivati", precisa Angelo Serao, Direttore Uoc Chirurgia generale. Sulla stessa linea Carlo Capotondi, Direttore Uoc Radiologia-Interventistica dell'Ospedale dei Castelli, che spiega: "Non è vero che l'Ospedale dei Castelli non sia attrattivo, anzi, nei giorni scorsi abbiamo accolto una nuova dottoressa proveniente da un ospedale di Genova. Non riscontro alcuna

insoddisfazione, la squadra è affiatata e lavora con entusiasmo e so che molti colleghi desiderano fortemente partecipare ai concorsi per essere inseriti nel nostro Ospedale. Ho ricevuto solo due richieste ufficiali di mobilità, del tutto comprensibili: una motivata dall'esigenza di avvicinarsi a Roma e l'altra per passare al contratto a tempo indeterminato".

Precisiamo, inoltre, che sono in corso le procedure di reclutamento di 9 dirigenti medici di Radiodiagnostica e 9 tecnici di radiologia, per l'intera Asl. Nel reparto di Chirurgia sono stati assunti 2 professionisti nei mesi scorsi per l'Ospedale dei Castelli, e sono in corso le procedure per reclutarne 8 per l'intera azienda.



Castelli Romani, sanità. Santarelli critica duramente la politica del direttore generale Asl Rm 6

MARINO (RM) – Giulio Santarelli – già sindaco di Marino, presidente della Regione Lazio e sottosegretario di Stato – attuale presidente del Comitato apartitico per la riapertura dell'ospedale S. Giuseppe di Marino 24/24 ore – in occasione di un incontro sul tema della Sanità tenutosi sabato mattina, 30 marzo scorso, al cinema Politeama promosso dalla Proloco di Frascati, ha contestato duramente la politica sanitaria dei Castelli Romani del direttore generale della Asl Rm 6 **Narciso Mostarda** e del governatore **Nicola Zingaretti**

“Le carenze della Sanità pubblica dei Castelli Romani, – ha detto Santarelli -la prevalenza di quella privata, lo squilibrio creato dal nuovo Ospedale sulla Nettunense (fuori dal baricentro dei Castelli), il depauperamento dell'ospedale di Marino, con cinque sale operatorie, che in passato aveva 365 posti letto, la necessità di una completa ristrutturazione della Sanità dei Castelli. Ed, ancora, – ha proseguito Santarelli – analisi degli sperperi per milioni di euro dovuti ad una improvvisata programmazione delle strutture ospedaliere (piscina per riabilitazione allo Spolverini di Ariccia mai entrata in funzione a quanto è dato sapere, costo di circa 2 milioni di euro), ginecologia e radiologia dell'ospedale di Marino mai andate in funzione (costo?) e tante altre carenze determinate dalla prematura apertura del cosiddetto NOC (nonostante il ritardo di oltre due anni dalla data prevista

per il 2016). Di fatto, è stato operato un potenziamento delle strutture sanitarie verso la zona pontina a discapito di quella dei Castelli Romani. In conclusione, il Nuovo Ospedale dei Castelli e Tor Vergata non sono in grado di soddisfare le normali esigenze sanitarie della zona centrale dei Castelli, Ciampino compresa che tradizionalmente gravava sull'ospedale di Marino.”